



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

Lettera inviata solo **tramite PEC/PEO**
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Regione Marche
Dipartimento Infrastrutture, Territorio
e Protezione Civile
Direzione Ambiente e Risorse Idriche
c.a. dott. David Piccinini
regione.marche.acquasuolocosta@emarche.it

e p.c.

Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale presso il
Segretariato Regionale del MiC
per le Marche
60121 ANCONA
sr-mar.corepacu@cultura.gov.it

Risposta al foglio del 11/01/2023 n. 37079
Prot. Sabap del 11/01/2023 n. 284

Oggetto: **Fermignano (PU)**
Progetto di Gestione dell'invaso del Furlo. Piano Operativo di sfangamento in coda al bacino
2ª Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 e successivi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..
D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. - Parere ex art. 146
Tutela ex art. 136, per effetto del D.M. 31/7/1985 e altri – "Massiccio del Furlo" ed ex art. 142 (comma 1, lettera c – "Fiume Candigliano");
Trasmissione parere
Soggetto proponente: ENEL Produzione s.p.a
Responsabile per la tutela archeologica: Funz. Archeologo dott. Diego Voltolini
Responsabile del procedimento ex lege 241/90 artt. 5 e 6: Arch. Biagio De Martinis

Con riferimento alla convocazione della 2ª Conferenza di Servizi prevista per il 25/01/202 e relativa all'oggetto, pervenuta il 11/01/2023 ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 11/01/2023 al n. 284, considerata l'impossibilità a partecipare, causa concomitanti ed indifferibili adempimenti d'Ufficio;

Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", Parte III, ed in particolare l'art. 146;

Visto il D.P.C.M. 02 dicembre 2019, n. 169;

Esaminata la documentazione progettuale pervenuta unitamente alla convocazione sopracitata;

Preso atto che l'intervento proposto si sostanzia sinteticamente nelle *operazioni straordinarie di svuotamento dell'invaso del Furlo e di rimozione dei sedimenti presenti in coda al bacino, nell'ambito del Piano di Gestione della diga e invaso del Furlo. Le suddette operazioni prevedono la creazione di un'area di cantiere temporanea nei pressi del parco "La Golena", nella creazione di piste e rampe temporanee, nello svuotamento totale dell'invaso, nelle operazioni di*



scavo in alveo e trasporto dei sedimenti in discarica autorizzata, nello smantellamento delle rampe e ripristino dello stato dei luoghi.

Considerato che l'area su cui insiste l'opera prevista è caratterizzata da *zona naturale fluviale o agricola*;

Considerati i vincoli di tutela paesaggistica, insistenti sull'area in oggetto, ex art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., visti il D.M. 15/02/1962 e la D.P.G.R.M. n. 2474 del 02/07/1981 – "Località Furlo", la D.G.R.M. n. 10220 del 06/01/1983 ed il D.M. 31/07/1985 – "Massiccio del Furlo", volti prevalentemente alla tutela dei caratteristici aspetti naturalistici e morfologici del sito;

Considerato che il vincolo di tutela paesaggistica, che insiste sull'area in oggetto, ex art. 142, comma 1, lett. c del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., tutelata ope legis, è volto prevalentemente alla tutela dei caratteristici aspetti naturalistici e morfologici del sito;

Data per verificata dall'Amministrazione competente la legittimità dello stato di fatto, la conformità alla vigente normativa urbanistica e a quanto previsto dal vigente Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.);

Tutto ciò richiamato e premesso, per quanto di competenza,

QUESTA SOPRINTENDENZA

esprime, ai sensi di quanto disposto dall'art.146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., **parere favorevole** in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico in quanto le opere progettate, per tipologia, forma e dimensione garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dal provvedimento di tutela sopra richiamato.

Tuttavia, al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico sottoposto a tutela, si prescrive che i movimenti terra per l'apprestamento dell'area di cantiere e la realizzazione delle rampe siano limitati allo stretto necessario e che sia prestata particolare attenzione al ripristino dei luoghi al termine dei lavori, prevedendo anche opportune opere di ripiantumazione e rinverdimento ove necessario.

Restano salve le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle norme urbanistico - edilizie vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località.

TUTELA ARCHEOLOGICA

Per quanto concerne lo specifico aspetto della tutela del Patrimonio Archeologico, esaminata la documentazione prodotta ai fini della valutazione del rischio archeologico, a firma del dr. A. De Rosa in possesso dei requisiti di legge, si concorda con i gradienti di rischio individuati.

In considerazione della presenza del tracciato della strada consolare Flaminia e delle relative infrastrutture anche monumentali, oggi in parte sommerse e sottoposte a tutela *ope legis* e dal PPAR-Marche di cui all'art. 41, si richiede che a seguito del parziale svuotamento idrico del bacino si proceda alla documentazione video-fotografica e fotogrammetrica delle sponde esposte, a mezzo di drone o metodologie affini, per valutare lo stato di conservazione delle strutture di età romana note, nonché delle aree con ingrottamenti naturali di possibile frequentazione pre-protostorica.

Relativamente alle operazioni di sfangamento a mezzo meccanico si prende atto della consistente movimentazione terra in aree di sedimentazione recente e prive di potenziale archeologico diretto. Si rappresenta tuttavia il rischio di intercettazione di materiale di interesse archeologico o paleontologico, quali tronchi fossili, trasportato e depositato dal fiume. Si richiede pertanto la comunicazione a questa Soprintendenza della data di avvio dei lavori con anticipo di almeno 15 giorni, nonché l'invio di un cronoprogramma dettagliato delle operazioni, compresi gli scarichi per stoccaggio temporaneo del sedimento fine dragato, per programmare gli opportuni sopralluoghi in corso d'opera da parte del personale tecnico-scientifico di questo Ufficio.

Per quanto riguarda invece i lavori di cantierizzazione, l'apertura di piste e di rampe, in considerazione della sussistenza di rischio archeologico, se ne richiede lo svolgimento in regime di **assistenza archeologica continuativa** in corso d'opera da parte di archeologi professionalmente qualificati a norma di legge, appositamente incaricati dalla Committenza e con oneri a carico della stessa.

L'incarico prevedrà specificatamente che il soggetto professionale incaricato prenda accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori, ne renda conto periodicamente, comunichi tempestivamente eventuali



rinvenimenti e documenti con una relazione scritta, corredata da fotografie e rilievi grafici, l'andamento dei lavori, secondo le direttive di questa Soprintendenza. Tale relazione dovrà essere prodotta anche in caso di esito negativo dell'assistenza archeologica.

Le operazioni di scavo dovranno essere condotte con mezzi di medio-piccole dimensioni dotati di benna a lama liscia, salvo condizioni del substrato che non lo consentano, al fine di evitare danneggiamento nel caso di intercettazione di strutture e/o stratificazioni di natura archeologica.

Dovrà essere data comunicazione, con preavviso di 15 giorni, dell'inizio dell'intervento e del nominativo del soggetto professionale incaricato dell'assistenza agli indirizzi:

sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it e diego.voltolini@cultura.gov.it.

In caso di rinvenimenti questa Soprintendenza valuterà dell'interferenza delle opere in progetto con le eventuali emergenze rinvenute, tramite indagini archeologiche limitate o estese, condotte sotto la direzione scientifica di questo Ufficio da archeologi professionisti con oneri a carico della Committenza e con modalità e metodologie da valutarsi di volta in volta sulla base delle necessità di tutela.

Per quanto concerne infine i luoghi di stoccaggio temporaneo dei sedimenti bagnati dragati, si rappresenta la criticità per l'area individuata alla lettera B, nota per la presenza di sepolture di età romana, potenzialmente sensibili alle consistenti variazioni di umidità nel terreno determinate dalle attività in programma. Stante tuttavia l'impossibilità, sulla base dei dati ad oggi disponibili, di dare esatta localizzazione di tali sepolture eventualmente ancora conservate, si condiziona il parere favorevole all'uso dell'area alla preventiva esecuzione di indagini geomagnetiche non invasive, lette ed elaborate da archeologi professionalmente qualificati a norma di legge, e all'eventuale scavo e asportazione delle sepolture individuate, ad opera di archeologi professionalmente qualificati a norma di legge con oneri a carico della Committenza, secondo la procedura di cui all'art. 25 D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii.

Dovrà essere data comunicazione, anche in questo caso, dell'inizio delle indagini non invasive e del nominativo del soggetto professionale incaricato agli indirizzi:

sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it e diego.voltolini@cultura.gov.it.

Si rammenta, ad ogni buon conto, l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii., che prevedono, in caso di rinvenimenti di natura archeologica o sospetta tale, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro le 24 ore alla Soprintendenza ABAP delle Marche, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90).

Si fa presente che il presente parere è relativo alle sole opere di sfangamento in coda al bacino, rimanendo esclusa la parte di progetto riguardante l'intervento di miglioramento idraulico e ristrutturazione della diga.

In ultimo, si resta in attesa di acquisire, da parte di codesta Amministrazione, copia del provvedimento finale di competenza.

Si trattiene per gli atti d'Ufficio la documentazione esaminata, pervenuta via PEC.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Cecilia Carlorosi

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)

BDM/DV/cz
23/01/2023



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it